

## Professionisti in crescita

[◀ Precedente](#)**PROFESSIONISTI IN CRESCITA**[Successivo ▶](#)

### Professionisti in crescita

Completate le nomine al vertice di Assifact Completate le nomine al vertice di Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che rappresenta le principali società del settore. Il nuovo Comitato Esecutivo ha eletto Roberto Fiorini, amministratore delegato di Unicredit Factoring Spa, [...]

Completate le nomine al vertice di Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che rappresenta le principali società del settore. Il nuovo Comitato Esecutivo ha eletto Roberto Fiorini, amministratore delegato di Unicredit Factoring Spa, quale presidente della Commissione Organizzazione e Risorse Umane. Alla Presidenza del Comitato Guida del Dap, che sovrintende in sede associativa al funzionamento del servizio «Database delle Abitudini di Pagamento», realizzato in collaborazione con Cribis D&B, è stato nominato Gianluca Lauria, attuale direttore generale di Ifitalia Spa, che riceve il testimone da Fausto Galmarini, neo presidente di Assifact. Oltre a confermare Antonio De Martini, consigliere delegato di Factorit Spa, e Gianluigi Riva, vicepresidente di Exprivia Digital Financial Solution Srl, entrambi già in carica, il Comitato Esecutivo dell'Associazione ha nominato anche due nuovi membri del Comitato Dap: Luciano Braglia, amministratore delegato di Credemfactor Spa, e Raffaele Zingone, responsabile Banca Ifis Impresa Italia. Del Comitato Esecutivo di Assifact fanno parte il presidente Fausto Galmarini, i vicepresidenti Roberto Fiorini, Gianluca Lauria, Paolo Licciardello, Alessandro Ricco e Gianluigi Riva, i consiglieri Paolo Alfieri, Massimiliano Belingheri e Antonio De Martini e il past president Rony Hamaui.

## Factoring a misura di impresa

ItaliaOggi Sette

Numero 285 pag. 16 del 04/12/2017 | Indietro

[◀ Precedente](#)

IMPRESA

[Successivo ▶](#)*Positivi i dati diffusi da Assifact. La stima per il 2017 è di un volume d'affari a +7,63%*

### Factoring a misura di impresa

***Si evolve la struttura di prodotto: sale ancora il pro soluto***Pagina a cura di Roxy Tomasicchio

Il factoring si adatta alle esigenze delle imprese e si candida a essere, sempre di più, una forma di finanziamento complementare al credito bancario piuttosto che alternativa. Uno strumento a cui si ricorre per rispondere a bisogni di natura eterogenea, non esclusivamente finanziaria. Sta [...]

Il factoring si adatta alle esigenze delle imprese e si candida a essere, sempre di più, una forma di finanziamento complementare al credito bancario piuttosto che alternativa. Uno strumento a cui si ricorre per rispondere a bisogni di natura eterogenea, non esclusivamente finanziaria. Sta in questo elemento la chiave di lettura dei dati positivi messi a segno dal settore, che, grazie al volume di affari aumentato dell'11,76% al 31 ottobre scorso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si stima chiuderà l'anno con un incremento del 7,63%. Il giro di affari risulta così pari al 13% del pil, secondo le percentuali diffuse da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring, che rappresenta le principali società del settore.

Ma in cosa consiste questa evoluzione? «Per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze delle imprese clienti anche la configurazione del prodotto è cambiata nel tempo», risponde a ItaliaOggi Sette Fausto Galmarini, presidente dell'associazione. «Attualmente circa i tre quarti dei volumi sono rappresentati da operazioni pro soluto, in cui le società di factoring assumono il rischio d'insolvenza nei confronti del debitore ceduto». Il factoring, infatti, risponde a questo meccanismo: si tratta di un contratto attraverso il quale l'azienda cliente cede a una società specializzata (factor) i crediti esistenti o futuri (come per esempio, i contratti ancora da stipulare). La cessione può avvenire, appunto, in due forme: pro soluto, in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring, o pro solvendo (cioè salvo buon fine), in cui il soggetto che cede il credito rimane coinvolto in caso di mancato incasso da parte del factor. Ciò significa che la prima tipologia di contratto garantisce all'azienda titolare del credito l'incasso immediato, riducendo i normali tempi di recupero e favorendo flussi di cassa. Cosa non da poco in un contesto in cui le imprese lamentano spesso di essere a corto di liquidità. «L'andamento del mercato del factoring continua a evidenziare buoni livelli di crescita. Lo confermano i dati definitivi di settembre e le stime preliminari di fine ottobre, a dimostrazione dell'importante sostegno del settore a favore dell'economia reale», conferma Galmarini. «Il turnover cumulato al 30 settembre 2017 (l'ammontare complessivo dei crediti acquistati dalle società di factoring da inizio anno, ndr) segna, infatti, un incremento di quasi il 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con riguardo al monte crediti» prosegue il

4 dicembre 2017

---

presidente, «l'outstanding a fine settembre (i crediti ceduti e da incassare, ndr) è pari a 55 miliardi di euro con una crescita del 4,12% rispetto a settembre 2016. La quota anticipata è pari al 79% ed è in linea con le rilevazioni precedenti. Il settore è da anni in controtendenza rispetto al tradizionale comparto bancario che ha visto, invece, una progressiva riduzione degli impieghi a favore del mondo produttivo. Ciò è un ulteriore segnale del sostegno fornito dal factoring alle imprese per la gestione e il finanziamento del capitale circolante».

Tornando ai dati, in relazione alla ripartizione territoriale nazionale del mercato del factoring, a fare la parte del leone sono Lombardia e Lazio, che da sole rappresentano il 53,57% rispetto al cedente e il 48,61% rispetto al debitore ceduto. Mentre per settore di attività economica, dal punto di vista del cedente, la quota di crediti ceduti dalle imprese è predominante rispetto agli altri settori economici (81,32%). Invece, rispetto al debitore ceduto, imprese e amministrazioni pubbliche rappresentano le maggiori controparti debitorie dei crediti ceduti, con rispettivamente il 54 e il 25% dei crediti per factoring.

In tutto questo contesto, tuttavia, la qualità del credito è comunque superiore alle altre tipologie di finanziamenti. Le sofferenze si mantengono su livelli molto contenuti e in diminuzione rispetto al livello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente. «La costante crescita del business, anche in un contesto di ciclo economico negativo, non ha peraltro comportato un aumento della rischiosità», fa eco Galmarini, «la qualità del credito continua, infatti, a rimanere stabile e su valori soddisfacenti. Le esposizioni deteriorate complessive al 30 settembre 2017 si sono attestate al 7,28% e l'incidenza delle sofferenze resta su livelli molto contenuti (3,53%).

Capitolo a sé il rapporto, da sempre critico, con le pubbliche amministrazioni. Il 25% circa dei crediti nel portafoglio delle società di factoring è rappresentato da crediti verso la p.a. principalmente vantati verso gli enti del Sistema sanitario nazionale e le amministrazioni centrali. La quota scaduta di crediti vantati verso la p.a. supera, al 30 settembre 2017, il 39% del totale dei crediti p.a. (in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente). Rispetto a giugno 2017 aumenta la quota di scaduto da oltre un anno (pari a quasi il 66%).

Infine, guardando al futuro, stima il presidente, «secondo una stima degli associati, a fine 2017 il turnover del settore crescerà dell'8% circa rispetto all'anno precedente. Identico trend è previsto per il 2018 in relazione alla dinamica positiva del pil. Il sostegno alle imprese», conclude, «non è mai venuto meno durante la lunga congiuntura negativa dell'economia e, a maggior ragione, proseguirà nel prossimo futuro in relazione alla ripresa economica in atto».

## Factoring cucito su misura per le imprese

Dati e stime			
Dati in migliaia di €	Dati al 31/10/2017	Var % rispetto al 31/10/2016	Stime 2017
Turnover cumulativo (dall'1/1)	175.215.942	11,76%	+7,63%
Montecrediti	52.265.883	2,64%	+6,21%
Anticipi e corrispettivi pagati	40.345.398	3,17%	+9,22%

Fonti: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Assifact - Stime Forecfact all'11/2017

Il factoring si adatta alle esigenze delle imprese e si candida a essere, sempre di più, una forma di finanziamento complementare al credito bancario piuttosto che alternativa. Uno strumento a cui si ricorre per rispondere a bisogni di natura eterogenea, non esclusivamente finanziaria. Sta in questo elemento la chiave di lettura dei dati positivi messi a segno dal settore, che, grazie al volume di affari aumentato dell'11,76% al 31 ottobre scorso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si stima chiuderà l'anno con un incremento del 7,63%. Il giro di affari risulta così pari al 13% del pil, secondo le percentuali diffuse da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring, che rappresenta le principali società del settore.

Ma in cosa consiste questa evoluzione? «Per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze delle imprese clienti anche la configurazione del prodotto è cambiata nel tempo», risponde a ItaliaOggi Sette Fausto Galmarini, presidente dell'associazione. «Attualmente circa i tre quarti dei volumi sono rappresentati da operazioni pro soluto, in cui le società di factoring assumono il rischio d'insolvenza nei confronti del debitore ceduto».

18 dicembre 2017

---

## FCI presents new Legal Seminar



FCI in cooperation with ASSIFACT organises Legal Seminar on Legal Issues in Receivables Finance. The Seminar will take place in Milan on 21-22 March 2018.

The programme will cover all key areas of the legal scheme with a special focus on everything there is to know about the General Rules of International Factoring (GRIF), the background of certain articles and the implications for day-to-day business. The training will also provide the attendees with a deeper understanding of the most recent developments in UNCITRAL, FCIreverse and Shariah-Compliant Factoring.

The format for this Seminar will combine plenum presentations with Q&A sessions and smaller group discussions with practical examples and genuine cases. Members of the FCI Legal Committee will act as presenters and instructors in all sessions of the training.

## Unione Bancaria e Basilea 3 - Risk & Supervision



*Fausto Galmarini, Membro Comitato Esecutivo - E.U.F. - European Federation for Factoring, Vice President Assifact e Amministratore Delegato Beta Stepstone, è intervenuto nella sessione parallela "Piccole banche e intermediari finanziari", analizzando "Gli intermediari finanziari specializzati: istruzioni per l'uso della vigilanza unica"*

Le immagini dei protagonisti della XV edizione di "Unione Bancaria e Basilea 3 - Risk & Supervision", l'evento annuale che l'ABI dedica a risk management, capitale e vigilanza europea. Oltre 110 esperti nazionali e internazionali a confronto sui temi più caldi che deve affrontare l'industria del credito europea. In primo piano l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico, il recepimento della CRD, il nuovo orizzonte regolamentare di Basilea 4, le prospettive dell'Unione dei mercati dei capitali, le sfide della gestione efficace dei rischi, da quelli di credito e liquidità a quelli operativi e di controparte.

31 dicembre 2017

---

## **Perché usare il factoring?**

*Continua il trend di crescita del factoring!*

A quanto pare il 2017 potrebbe diventare l'anno migliore di sempre per il mercato del factoring in Italia!

Dopo la notevole crescita registrata negli ultimi anni, nel 2017 il mercato del factoring registra un incremento del 16,9 % nel primo semestre e con la previsione da parte di Assifact, l'Associazione italiana per il factoring, di un volume d'affari per fine anno di oltre 220 miliardi di euro.

Il factoring si conferma uno strumento finanziario competitivo per le attività produttive, in particolare per le PMI che vengono sostenute con finanziamenti meno costosi e meno rischiosi rispetto alle altre forme di credito all'impresa, fattori che lasciano prevedere la prosecuzione della crescita.

### **Ma vediamo in breve come funziona questo strumento.**

Il factoring viene utilizzato da tutte le aziende che hanno un disavanzo tra i pagamenti che devono ricevere dai propri clienti e quelli che devono fare nei confronti dei propri fornitori. Questo disavanzo ha spesso natura commerciale ed è motivato dalla maggiore forza contrattuale del cliente nei confronti dell'utilizzatore del factoring.

Il vero valore di questo strumento finanziario è offerto dalla gestione dei crediti ceduti che viene completamente affidata alla società di factoring che cura il montaggio dei clienti, l'amministrazione del rapporto, la riassicurazione, il sollecito e tutte le procedure di recupero ed incasso.

Aziende che sul sistema bancario hanno rating medi e non possono ottenere altro credito con il factoring possono trovare una valida alternativa alla crescita e al proprio sviluppo.

Il factoring è un elemento di consolidamento dei rapporti dato che privilegia relazioni durature tra cliente e fornitore.

Non conoscere i benefici di questo strumento può rivelarsi un forte limite alla crescita di molte imprese.

Non perdere tempo!contatta il nostro Responsabile Alessandro Tescari e per maggiori informazioni visita: factoring.